



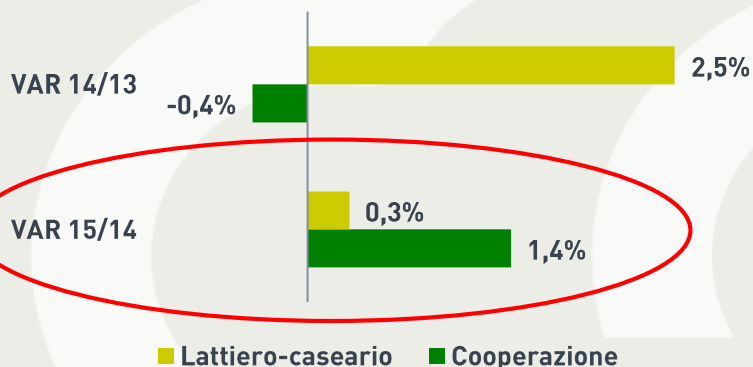
REPORT PRECONSUNTIVO 2015 Lattiero-caseario

Bologna, maggio 2016

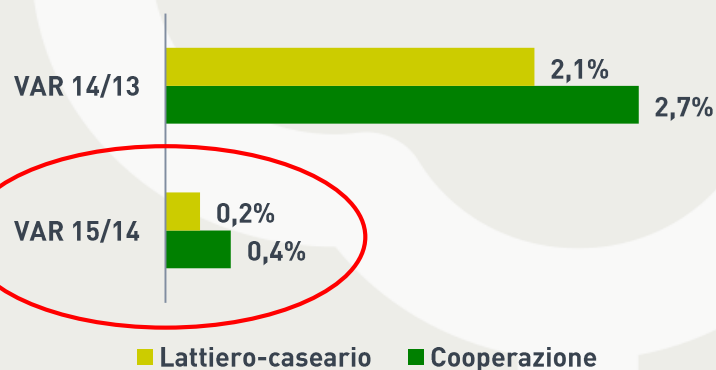
PRE-CONSUNTIVO 2015 – Lattiero-caseario

I TREND del FATTURATO e dell'OCCUPAZIONE

COOPERATIVE LATTIERO-CASEARIE: TREND DEL FATTURATO



COOPERATIVE LATTIERO-CASEARIE: TREND DELL'OCCUPAZIONE



- I ricavi 2015 sono attesi in sostanziale stabilità rispetto al 2014 (+0,3%), dopo la chiusura positiva dell'anno precedente (+2,5% nel periodo 2014/2013).
- Se nell'anno precedente le performance erano state più positive rispetto alla cooperazione nel suo complesso, le performance per il 2015 sono invece inferiori
- Il trend dell'occupazione è invece in linea con la cooperazione nel suo complesso, attestandosi intorno ad una sostanziale stabilità nel 2015/2014, dopo la leggera crescita dell'annualità precedente.

La rilevazione è stata condotta fra metà marzo e la prima metà di aprile su un campione di 346 imprese cooperative, che rappresentano il 26% del fatturato cooperativo.

Le cooperative lattiero-casearie che hanno partecipato sono state 55, con dimensione media di 50,9 milioni di euro. Il loro fatturato incide per il 41% sul totale complessivo lattiero-caseario cooperativo (2014).

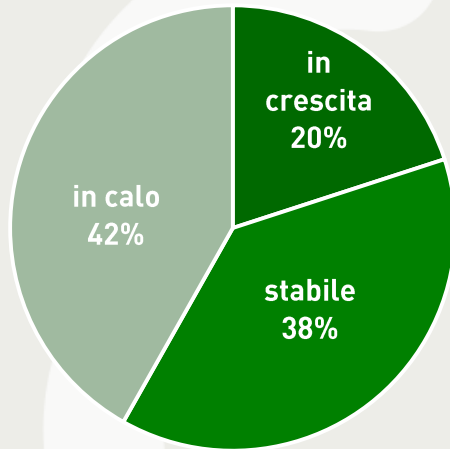
Il grado di mutualità è pari nel 2015 all'89%.

Campione di 55 imprese

PRE-CONSUNTIVO 2015 – Lattiero-caseario

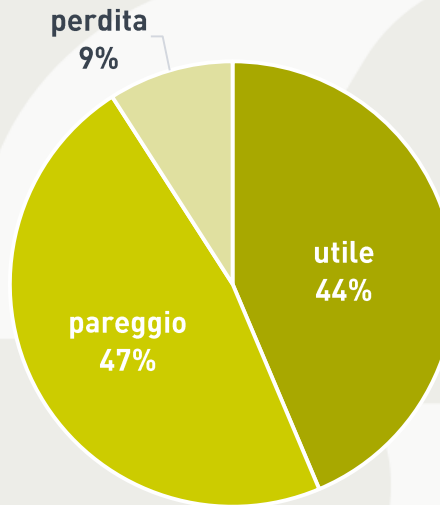
Le dinamiche del CICLO ECONOMICO

ANDAMENTO DEI MARGINI OPERATIVI
2015



I margini operativi sono in prevalenza in decremento (42%). La quota che mantiene stabile le proprie performance è pari al 38%, mentre il 20% prevede margini in aumento

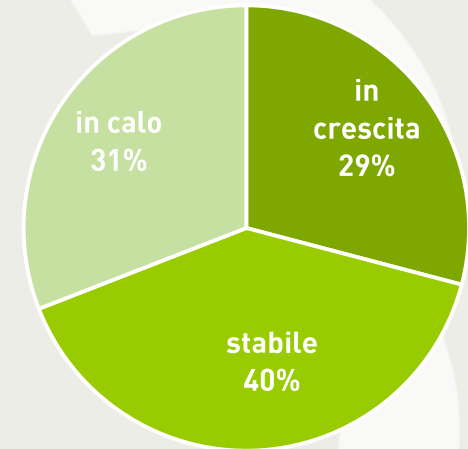
PREVISIONI DI CHIUSURA ESERCIZIO
2015



Campione di 55 imprese

Nonostante una quota di imprese si attenda un calo dei margini operativi, le imprese complessivamente hanno performance positive. Chiude in perdita solo il 9% delle imprese, contro il 44% in utile ed il 47% in pareggio

PREVISIONI TREND FATTURATO
2016



In prospettiva per il 2016, le attese sono di stabilità del fatturato per il 40% delle imprese. Il 29% prevede che il le proprie vendite siano contraddistinto da variazioni positive, mentre il 31% si attende un decremento.

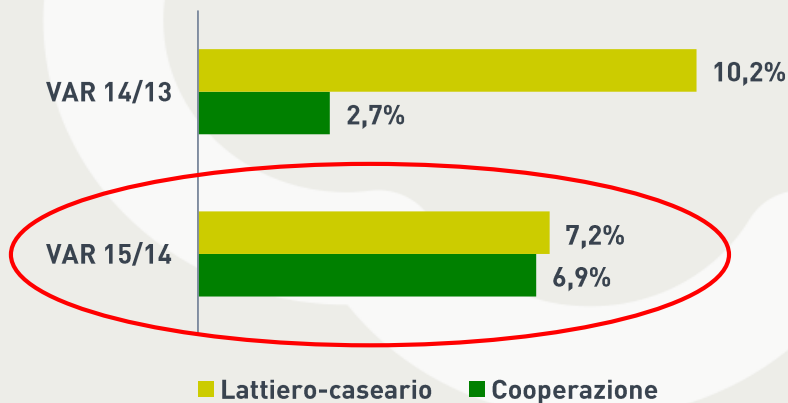
PRE-CONSUNTIVO 2015 – Lattiero-caseario

I trend di vendita sui MERCATI ESTERI

INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO TOTALE



COOPERATIVE LATTIERO-CASEARIE: TREND DEL FATTURATO ESTERO



IMPRESE ESPORTATRICI SU TOTALE

31% lattiero-caseario

30% cooperazione

- Nel 2015 il 30% delle imprese del campione esporta i propri prodotti; nel caso del lattiero-caseario la quota delle cooperative che commercializza i propri prodotti sui mercati internazionali è pari al 31%
- Nel lattiero-caseario il 16,5% del fatturato è realizzato oltre i confini domestici, leggermente inferiore alla propensione all'export relativa alla cooperazione nel suo complesso (pari al 18,7%)
- Il fatturato estero è atteso in crescita rispetto al 2014 (+7,2%) in linea con i risultati del totale cooperazione, con performance positive di poco inferiori a quelle registrate tra 2013 e 2014 (+10,2%).

Campione di 55 imprese, 17 imprese esportatrici

PRE-CONSUNTIVO 2015 – Lattiero-caseario

I trend complessivi del MERCATO ESTERO

TREND EXPORT ITALIANO LATTIERO-CASEARIO (miliardi €)



Fonte: Istat

TREND EXPORT ITALIANO LATTIERO-CASEARIO PER TIPOLOGIA (milioni €)

	2013	2014	2015	Variaz. 2015/14	Variaz. 2014/13
Latte*	37	41	46	10,7%	11,8%
Formaggi	2.059	2.157	2.262	4,9%	4,8%
Altri derivati del latte**	296	299	251	-16,0%	0,7%
TOTALE LATTE E LATTICINI	2.392	2.497	2.558	2,5%	4,4%

*Latte liquido fresco pastorizzato, sterilizzato, omogeneizzato o sottoposto a trattamento UHT per la lunga conservazione

**Panna, burro, yogurt, etc.

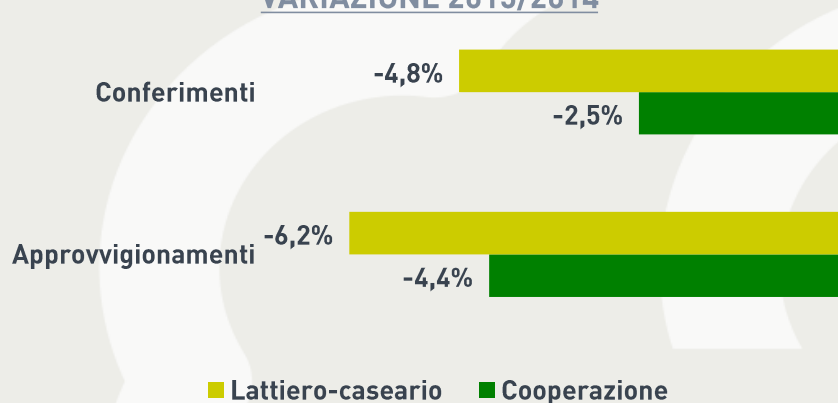
Fonte: Istat

- A livello di tipologia di prodotto, si evidenzia come l'export lattiero-caseario italiano sia quasi interamente composto da esportazioni di formaggi (88% delle vendite di comparto nei mercati esteri nel 2015), per cui l'Italia è un esportatore netto. Al contrario, per il latte ed altri derivati (burro, panna e yogurt) la bilancia commerciale risulta deficitaria
- Tra il 2005 e il 2015, il valore delle vendite di latte e latticini italiani sui mercati internazionali è raddoppiato, passando da 1,3 miliardi di euro a 2,6 miliardi di euro
- Solo nel 2015, l'export italiano di prodotti lattiero-caseari è cresciuto del 2,5% rispetto al 2014, grazie essenzialmente al contributo dei formaggi, che continuano ad incrementare significativamente le vendite sui mercati esteri (+4,9%). Le performance positive del latte (+10,7%) riguardano solo una limitata quota in valore dell'export, mentre per i derivati del latte come burro, panna e yogurt si registra una battuta di arresto (-16%).

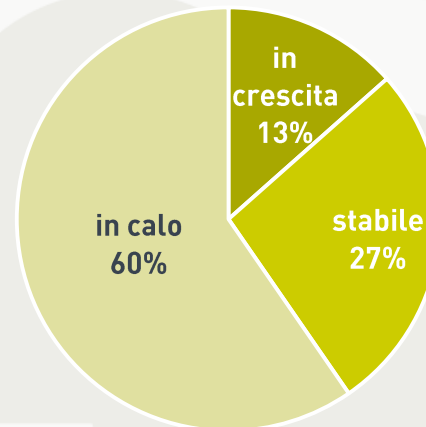
PRE-CONSUNTIVO 2015 – Lattiero-caseario

I PREZZI DI LIQUIDAZIONE nelle cooperative

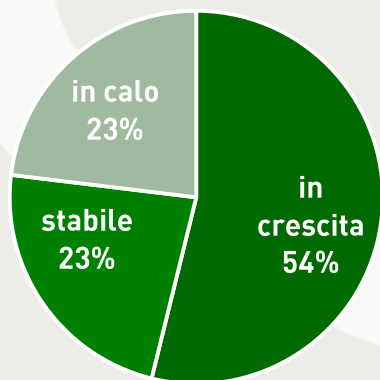
**TREND DEL VALORE
DI APPROVVIGIONAMENTI E CONFERIMENTI
VARIAZIONE 2015/2014**



**ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE
DEI CONFERIMENTI 2015 RISPETTO AL 2014**



**QUANTITA' DEI CONFERIMENTI RITIRATI NEL
2015 RISPETTO AL 2014**



- Tra 2014 e 2015 il valore degli approvvigionamenti si contrae del 6,2% e quello dei conferimenti (-4,8%), seguendo la generale dinamica flessuosa di tutta la cooperazione.
- Il calo del valore dei conferimenti è riconducibile alla flessione che hanno avuto i prezzi di liquidazione, in linea con la più generale contrazione del prezzo del latte.
- La quantità di prodotto ritirato presso la base sociale è infatti segnalato in crescita dalla maggioranza delle cooperative. Nonostante la difficile congiuntura nel mercato del latte, le cooperative mantengono quindi il loro ruolo di sostegno della produzione lattiera nazionale.

Campione di 55 imprese



La attività di ricerca sono realizzate da



Nomisma

IL GRUPPO DI LAVORO DELL'OSSERVATORIO

Ersilia Di Tullio
(ersilia.ditullio@nomisma.it)
Emanuele Di Faustino,
Evita Gandini, Chiara Volpato,
Leonardo Asioli